Appello di Wojtyla a «tutti i governi del mondo» «Lo Stato non deve monopolizzare la cultura»

## Il Papa: «Salvate le scuole cattoliche»

Il Papa ha rivolto ieri un appello alle «autorità dello Stato», ma chiaramente al nuovo governo, perchè sia trovata una soluzione per «le scuole cattoliche in difficiltà». Massimo D'Alema, intervistato dal nostro giornale, si dichiarò un anno fa disponibile ad affrontare in un'ottica nuova il problema. Una posizione che non è mutata, Bianco si è pronunciato ieri per «una soluzione complessiva» ed è nota la disponibilità dell'Ulivo. Va pure potenziata la scuola statale.

ALCESTE BANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II è tornato leri a rivolgersi a tutti gli Stati del mondo, compreso quello italiano, perche affrontino il problema del sotegno delle scuole cattoliche tenendo conto che do Stato non deve monopolizzare la cultura» e che «spetta ai genitori scegliere la scuola per i loro figli»; Papa Woityla ha proposto «un siste-ma integrato» dell'educazione. E lo ha fatto cogliendo l'occasione che, ieri mattina, i partecipanti alla «Materi mattina, i parrecipatiti aia «matratona di primavera» sono partiti da piazza S. Pietro per concluderia a Villa Borghese, Ed è da qui che, via radio, i giovani hanno potuto ascoltare l'appello pontificio lanciato al-l'Angelus. «In Italia - ha affermato Papa Wojtyla - le difficoltà di gestione degli istituti educativi cattolici sono crescenti e, in molti casi, purtroppo, costringono alla chiusura scuole che, per decenni, se non per secoli, hanno svolto un servizio sociale di enorme valore. alle famiglie». Nell'invitare, quin-di, i giovani a «continuare ad essere la forza della scuola cattoli-ca, fila faggiunto (Alle filiubliche autorità rivolgo l'appello perche si possà (Inalmente, glungere ani-che in Italia ad uff valido ed equo sistema scolastico integrato, comprendente istituti statali e non statali». Ed a sostegno della sua ri-chiesta, il Papa ha fornito anche chesta, il rapa na fornito anche le cifre rilevando che nel mondo gli studenti che frequentano gli istituti gestiti da Ordini religiosi, maschili e femminili, sono oltre 40 milloni, mentre in Italia essi sono 900 mila, rispetto ai quasi due milioni di 50 anni fa, quando la scuola pubblica, diventando

obbligatoria e gratuita, in essa

hanno potuto trovare accoglienza i ragazzi di tutte le fasce sociali.

Va, però, ricordato che, nono-stante i vincoli posti dalla Costituzione, molte scuole private, fra cui quelle cattoliche che gestivano gli asili o le prime cinque classi elementari in centri dove erano assenti quelle statali, hanno trovato il sostegno di Comuni e di Regioni ed è ben nota l'esperienza dell'Emilia Romagna e della Toscana) tenendo conto che tali scuole svolgevano un servizio pubblico. E l'istituto delle convenzioni è andato sempre più estendendosi ma sempre partendada criterio del servizio pubbli-co. Ora il Papa ha riproposto una questione di ordine generale, parlando di «sistema integrato» egualmente finanziato dallo Sta-

## 900mila ragazzi sul banchi di 12mila istituti

in Italia la reattà delle scuole Cattilibe è matta estesa, la Sulto sono otire 12,000 le scuole Cattilibe, con più al 38,000 classi e 61,000 docenti per circa 900,000 alunni. Il maggior numero di scuole sono materne (oltre 8.500 con quas elementari (quasi 1.500 e 200.000 allievi) e medie (quasi 800 scuole e 100.000 iscritti). Quanto alle scuole superiori ci sono sopratutto istituti sperimentali (192), magistrali (165) e licei classici (161), a fronte di un solo istituto per tecnici agrari. Il maggior numero di scuole e' in Lombardia (oltre 2.000), seguito da Veneto (1.500) e Sicilia con più di mille; i numeri piu' bassi sono in Molise (7), Val d' Aosta (23) e Umbria (41).

Per risolvere la questione non si può, però, prescindere dalla nostra Costituzione (art.33) che, pur affermando che eenti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione», stabilisce che ciò deve, però, avvenire «senza oneri per lo Stato». La Costitu-zione, nel fissare, inoltre, «i diritti e gli obblighi delle scuole non statali», riconosce «la parità» dei titoli a condizione che «il trattamento scolastico sia equipollente a quello degli alunni di scuole statali». Si tratta, perciò, di modificare la Costituzione o di trovare altre e possibili strade, in sede legislativa, da parte del nuovo Par-lamento. È chiaro che il Papa, nel rivolgere il suo appello alle pubbliche autorità, ha tenuto presente che ci troviamo alla vigilia del la riunione delle nuove Camere e della formazione del nuovo go-verno che, siccome sarà guidato da Romano Prodi quale leader dell'Ulivo, non potrà non dare una risposta. A tale proposito, va ricordato che il segretario del Pds, Massimo D'Alema, in un'intervista al nostro giornale di circa un anno fa, manifestò la sua di-sponibilità ad affrontare concretamente ed in un'ottica nuova tale questione. È, quindi, da ritener-si che non sarà difficile trovare una soluzione, anche perchè og-gi le scuole cattoliche non sono più orientate a formare, come un tempo, i giovani di famiglie di un ceto alto, ma sono aperte anche a fasce popolari che, però, non si possoro permettere il linsto di rette elevale anche se offrono al-

cuni **servizi. Gerardo Bian**co ha dello ien che «il Papa ha ragione» ed ha precisato che, però, «bisogna trovare una soluazione comche allorchè, da ministro, cercò di affrontaria, si dovette «scontra-re con gli studenti ed i docenti di sinistra contro la parità». Il protale, per adempiere ai suoi compiti, va potenziata e non smantel-lata come le destre vorrebbero fare per lo Stato sociale, e, magari la scuola. La questione, per ciò, va vista nella sua complessità e con criteri nuovi di giudizio.

Claudia Mancina: «Comprensibile l'appello alla nuova maggioranza di governo» «La parità, una delle riforme» «È comprensibile che il Vaticano torni su un tema da sempre caro al mondo cattolico, soprattutto di fronte alla nuova maggioranza». Lo afferma Claudia Mancina della segreteria del Pds, dopo l'appello di Giovanni Paolo II ad affroncondizioni. Quali sono? tare il tema della parità delle scuole. «Questa volta - aggiun-

LUCIANA DI MAURO

ge Mancina - non ci trova impreparati: il sistema integrato

fa parte della proposta dell'Ulivo, ma dentro un processo

ROMA. 'Il Papa è tornato sul tema delle scuole non statali, lo ha fatto a partire dalle «attuali difficoltà» in cui versano le scuole cattoli che. Questa volta con un appello rivolto alle autorità pubbliche. Ne parliamo con Claudia Mancina della segreteria del Pds, e tra le firmata rie di un documento sul tema della parità che due anni fa ha smosso non poco le acque tra le forze di si-nistra.

ententia and convey on energy

generale di riforma».

On. Mancina, non è certo la prir volta che dal Vaticano si solleva la questione della parità. Ma a sette giorni dal voto l'appello del Papa appare diretto alla nuova maggio ranza di cui il Pds è componente essenziale. Cosa ne pensa?

Mi sembra che l'appello sia rivelatore di una certa urgenza che proviene dal mondo cattolico sui temi a loro più cari di fronte al nuovo governo. Ma devo dire che questo problema specifico non ci trova im-preparati. C'è stata un'elaborazione tra Pds e popolari che è andata avanti per due anni, culminata nel programma dell'Ulivo, dove è previsto esplicitamente che si affronti Significa che, non solo le scuole

cattoliche, ma più in generale le scuole non statali vengono riconosciute e introdotte in un sistema

Intanto una valutazione della loro qualità: devono accettare regole. standard, indirizzi. Un ingresso che comporta soprattutto l'accettare di sottoporsi a un sistema di valutazio-ne nazionale che vanta sia per le scuole statali che per quelle non

statali Rispetto all'attuale parificazion che differenza c'è?

È un'altra cosa. E non è nemmeno una risposta alla richiesta di soldi. Ciò che il programma dell'Ulivo propone è appunto l'ingresso in un nuovo sistema. La legge di parità definisce le condizioni dell'accesso al suo interno si potranno preve dere delle convenzioni e anche introdurre forme parziali di finanzia-mento. Ma io ritengo che da parte nostra si debba ribadire che l'impegno prioritario delle risorse debba essere orientato verso le scuole che lo Stato è tenuto a garantire a tutti. È

la nostra scuola che ha bisogno di riforme serie e non più procrastina-bili. Vorrei chiarire che la costruzione di un sistema integrato è anche nel nostro programma, è un obietti-vo, però, che non si realizza a bocce ferme ma nell'ambito di un proil sistema formativo.

il buono scuola, cavallo di batta-gita della precedenti cambigha elettorale della destra ilberista, questa folta è stato abbandonato anche dal Polo. Ora che cosa vi

Ci piace pensare che quest'abbandono sia dovuto anche alle proposte che abbiamo avanzato negli ultimi due anni. Ci si limiterebbe a da-re soldi alla famiglie senza cambiare nulla sia del pubblico che del pri-vato. La differenza è che la nostra proposta non si basa sull'idea della concorrenza, ma sul miglioramento della qualità per tutti, garantita da una regolamentazione, non gestione, fatta dallo Stato nell'int studenti delle scuole non statali

Prime indiscrezioni sulla perizia

## Neonati morti ad Anagni I risultati dell'autopsia scagionerebbero i medici

ROMA. Il procuratore della Repubblica presso la pretura circon-dariale di Frosinone, Ottavio Archidiacono, comincerà ad esaminare, con molta probabilità, già oggi cartelle cliniche e altri documenti acquisiti in questi mesi nell'inchiesta su alcuni casi di neonati morti nell'ospedale di Anagni. stando alla versione dei medici. La pensano diversamente i genitori. che avrebbero presentato due derebbe arrivato anche un esposto

I casi sotto esame sarebbero due o tre, verificatisi lo scorso dicembre. Secondo quanto si è ap-preso ieri, il magistrato ha fatto riesumare finora una sola salma, ed è quella di G.M., morto due giorni prima del parto, avvenuto il 29 dicembre. La riesumazione è stata genitori avessero presentato la denuncia. L'autopsia è stata eseguita nella massima segretezza, alla presenza di medici e carabicuratore Archidiacono. I penti non hanno ancora presentato la relazione sull'autopsia. Ma, secondo alcune indiscrezioni. l'esame non avrebbe fatto emergere responsabilità a carico dei medici, anche se il bambino nato morto sta provocato dal bisturi utilizzato nel parto cesareo. Il piccolo, infattì, era morto da due giorni.

Sul tavolo del magistrato sarebbero arrivaté anche delle lettere anonime in cui si mettono in connessione i decessi sospetti e le ginecologia, Infatti, all'interno dell'ospedale, circola la voce che lo scandalo dei bambini morti non esisterebbe, ma che sarebbe stato creato per i contrasti esistenti tra medici della divisione. Un reparto che ha vissuto un momento particolarmente delicato l'estate sa, c, tando l'azienda Usi di Frosinone è intervenuta trasferendo i cinque medici in altre strutture sa nitarie della provincia, e cioè il primario Francesco Tomaselli e i gi necologi Carmelo Morabito, Pa squale Gueci, Domenico Salvatori

e Giuseppe Coco. Il provvedimento di trasferimento venne impugnato da Gueci e Salvatori che hanno vinto il ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. La Usl. che si è appellata, ha trasferito da quaiche mese ad Anagni i sanitari che operavano nel reparto di ostetricia e ginecologia nell'ospedale di Ceccano, chiuso per carenze strutturali. Negli ultimi anni, nell'ospeda le di Anagni sono costantemente diminuiti i ricoveri nel reparto di ginecologia tanto che, da un massimo di cinquecento nascite all'anno, nel 1995 si è scesi - anche in virtù del calo demografico - a meno di duecento.

Maggio dei monumenti Tutto esaurito a Napoli

Migliaia di turisti per la seconda edizione dell'iniziativa

A Napoli, invasa da migliaia di turisti, è cominciata la seconda edizione di «Maggio dei monumenti». La manifestazione, che si articola lungo sei week-end, terminerà a giugno. Si prevedono oltre un milione di presenze. Per le passeggiate, le visite e le escursioni si apriranno le porte sui tesori della città. E il sindaco Bassolino promette: «Dopo l'estate avremo l'isola pedonale più bella del mondo». Sulle

> DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Maggio dei monumenti, l'iniziativa nata sulla scia di «Monumenti porte aperte», è partita alla grande. Ieri, durante il primo dei se week-end sulle «vie dell'arte», migliaia di turisti, italiani e stranieri hanno invaso le strade del centro cittadino. La manifestazione, che si concluderà a giugno, è stata inagurata dai sindaco Antonio Bassolino che ha promesso di ampliare l'isola pedonale tra piazza del Plebiscito e il Maschio Angioino. Si prevedono

Il Comune ha predisposto decine di «sportelli» informativi, che ieri sono stati presi d'assalto dalla gente che ritirava gli opuscoli che illustrano i percorsi delle passeggiate e delle escursioni. Si tratta di un programma ricco e impegnativo, ha spiegato il primo cittadino di Napoli, che continuerà per tutta l'estate Sono previsti scambi e collegamenti con altre città d'Italia, d'Europa e del mondo. Tra gli appuntamenti più attesi c'è sicuramente l'allestimento, il 18 luglio, di una grande mostra delle opere di Andy Warhol, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea.

Con la seconda edizione di Maggio monumenti» è stato aperto il sottopassaggio di piazza Trieste e Trento dove turisti e napoletani po tranno fare la pipì. Ma la vera novità consiste nell'estensione dell'isola pedonale: sarà vietato il transito e la sosta alle autovetture nel tratto antistante la Galleria e il Teatro San Carlo. Questo spazio sarà tutto pedonabile e consentirà l'accesso a Palazzo reale dal lato di piazza Trieste e Trento. «Napoli avrà presto l'isola pedonale più bella del

mondo», ha affermato Bassolino. Il sindaco e l'assessore ai Tempi della città. Giulia Parenti, sono stati accolti con ovazione dalla popolazione e dai tanti turisti presenti ieri a Napoli. Durante la prima delle sei passeggiate nel centro antico, alla folla si sono mescolati centinala di bambini, molti vestiti da Pulcinella E proprio i bambini, che hanno «adottato» i monumenti della città, sono l'anima di questa iniziativa. A fare da guida c'erano infatti 500 ra gazzi delle scuole Oberdan, Calasanzio, Santa Patrizia, Regina Coeli, Poerio, Colonna, Mangini, Regina Paradiso, Duca d'Aosta, Casanova, Frobeliano e Grazia Deledda. Tre anni fa fu la professoressa Ingrone ad accettare l'invito «ogni scuola adotti un monumento» lanciato da Mirella Baracco di «Napoli '99».

Moltissimi turisti hanno avuto la possibilità di visitare l'antica Faracia degli Incurabili, una strutture monumentali di Napoli inserita in uno degli itinerari del «Museo porte aperte». Centinaia di persone si sono messe in fila per ammirare il laboratorio di spezie e unguenti, i 400 vasi maiolicati e il bellissimo pavimento settecente

In occasione della manifestazio ne, lo scultore Mimmo Paladino, lo stesso che lo scorso dicembre realizzò a piazza del Plebiscito la famosa «montagna si sale», ha regalato alla città una delle sue opere, i elmo", già esposta a Palazzo reale «Un dono per questa Napoli - ha spiegato l'artista -, ma anche un augurio: l'elmo è un segnale guerriero, può indicare le battaglie vinte e le battaglie ancora da vincere. La scultura è stata sistemata nel cortile del Maschio Angioino.

In edicola Lunedi con 6 maggio Volume 1 l'Unità Scrittori Gustave Flaubert

scrittori

l'Unità / Einaudi



tradotti da **L'educazione** sentimentale Lalla Romano

> Martedì 7 maggio

Volume 2

## Lettera aperta al Parlamento

N asce la nuova Legislatura. Si riuscirà finalmente a varare la legge a tutela dei consumatori? L'Italia è l'unico Paese in Europa a non riconoscere il ruolo delle Associazioni, ma molti candidati o candidate si sono impegnati con noi. prima del voto, a mettere all'ordine del giorno il provvedimento. Questa settimana "il Salvagente" comincia a ricordarglielo.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 25 a 2.000 lire